

Serenissimo Principe

Haveva la fidelissima comunità di Parenzo con prontissimo anemo come è debito suo continuati li pagamenti delle gravezze comandate da Vostra Serenità di tempo in tempo, come è stata sempre solita quando le puoche entrate et datii che havea fussero perseverati nella sua potestà. Ma havendo parssso a Vostra Serenità, per sui degni rispetti, chiamare alla coltivatione di quella provincia novi habitanti et insieme applicarle quelli terreni et pascoli che per anticho et immemorabile uso erano goduti et posseduti da essa nostra comunità, non è meraviglia se debilitata di quelle principali rendite che solleva estrazere da essi terratici et pascoli non ha possuto continuare alle ordinarie contributioni.

Et quello che è peggio, ingrossatossi il debito, li clarissimi signori Governatori dell'entrate, per conseguirlo sonno devenuti al publico incanto alla vendita di tre datii propri di essa comunità, dellivratì per anni tredici con molto danno di noi suoi fidelissimi subditi, di modo che, in breve spatio di tempo, essa povera comunità si vede spogliata et priva così di quelli fondi antichi che sollevano apportargli utile, come di questi datii che erano il principale nervo et sustentamento di essa.

Onde, vedendosi sbigotita et confusa, poiché tuttavia perseverano le gravezze già fondate sopra l'entrate et beni suddetti da lei non più goduti nè possessi, nè potendo per alcun modo per le debolissime forze sue soportarle, ha dato caricho a noi suoi ambasciatori di comparere ai piedi di Vostra Serenità, supplicandola, come humilmente facemo che si degni tolte le debite informationi haver giusto riguardo a quello che possedessimo et a quello che ci è stato levato et che ora si gode. Et a giusta portione limittarne et di quello modo che a lei parerà allegerirne esse gravezze, con quella misura proportionata all'entrate che possiamo reggersi et sustentarsi, come è mente di Vostra Serenità et desiderio nostro. Gratie.

1593 25 gennaio

Che alla sopradetta supplicatione risponda il podestà di Parenzo et ben informato delle cose in essa contenute, visto, servato et considerato quanto si deve dica l'opinion sua con giuramento et sottoscrizione di mano propria iusta la forma delle leggi. L'istesso facciano li Governatori dell'intrade, et furono.

5 de si  
0 de non  
0 non sinceri

Consiglieri

Ser Zuan Paulo Contarini  
Ser Zuan Antonio Venier  
Ser Vincenzo Capello  
Ser Zuan di Priuli  
Ser Carlo Corner

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, filza 346]